



Bilancio al 31 dicembre 2011

Sede Legale: Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14

Capitale sociale: € 150.000.000,00 i.v.

Registro Imprese Roma, codice fiscale e partita IVA: 08704541005

Indice

Indice

Organi sociali

I - Relazione sulla gestione

Modello di governance

Organi di amministrazione

Organi di controllo

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Organizzazione Aziendale

Art. 2389 del Codice Civile

Art. 2390 del Codice Civile

Normativa societaria

Testo unico sulla sicurezza sul lavoro – Decreto Legislativo n. 81/2008

Tutela della Privacy – Decreto Legislativo n. 196/2003

Tutela dei risparmi – Dirigente preposto – Legge n. 262/2005

Affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici – Decreto Legislativo n. 163/2006

Trasparenza dei flussi finanziari – Legge n. 136/2001

Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali – Decreto Legislativo n. 231/2002

Norme di contenimento della spesa pubblica

Attività di coordinamento del Gruppo

Piano di riassetto societario

Tesoreria centralizzata di Gruppo

Consolidato Fiscale

Risultati ed andamento della gestione

Analisi per margini

Margini di contribuzione

Margini di contribuzione differenziale

Margini di contribuzione globale

Analisi per attività

Impiego della liquidità

Indicatore di liquidità (Liquidity Ratio)

Indicatore di liquidità differenziale (Liquidity Ratio Differenziale)

Principali indicatori di risultato

Indicatore di risultato differenziale

Principali rischi e incertezze

Informazioni sulla gestione del rischio finanziario

Informazioni attinenti al personale

Informazioni attinenti all'Ambiente

Operazioni societarie

Emissione degli strumenti finanziari

Razionalizzazione societaria

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Evoluzione prevedibile della gestione

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Informazioni sulle azioni proprie

Rapporti verso soggetti controllanti

Rapporti con Società controllate

Rapporti con SOGEL

Proposta di destinazione dell'utile

II - Stato Patrimoniale e Conto Economico

Stato Patrimoniale

Garanzie rilasciate e impegni

Conto Economico

III - Nota Integrativa

Inquadramento e normativa di riferimento

Art. 2380 del Codice Civile

Contenuti di redazione

Art. 2381 del Codice Civile

Art. 2382 del Codice Civile

Art. 2383 del Codice Civile

Art. 2384 del Codice Civile

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attività

voce 10 - Cassa e disponibilità

voce 20 - Crediti verso Enti creditizi

voce 30 - Crediti verso Enti finanziari

voce 40 - Crediti verso la clientela

	Voce 50 - Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso
	Voce 60 - Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile
	Voce 70 - Partecipazioni
	Voce 80 - Partecipazioni in imprese del Gruppo
	Voce 90 - Immobilizzazioni immateriali
	Voce 100 - Immobilizzazioni materiali
	Voce 130 - Altre attività
	Voce 140 - Ratei e risconti attivi
Passività	
	Voce 10 - Debiti verso Enti creditizi
	Voce 20 - Debiti verso Enti finanziari
	Voce 30 - Debiti verso la clientela
	Voce 40 - Debiti rappresentati da titoli
	Voce 50 - Altre Passività
	Voce 60 - Ratei e risconti passivi
	Voce 70 - Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato
	Voce 80 - Fondi per rischi ed oneri
	Voce 90 - Fondo rischi su crediti
	Voce 100 - Fondo per Rischi Finanziari Generali
	Voce 120 - Capitale sociale
	Voce 140 - Riserve
	Voce 160 - Utili (Perdite) portati a nuovo
	Voce 170 - Utile (Perdita) d'esercizio
Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale	
	Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	
Costi	
	Voce 10 - Interessi passivi e oneri assimilati
	Voce 20 - Commissioni passive
	Voce 30 - Perdite da operazioni finanziarie
	Voce 40 - Spese amministrative
	Voce 50 - Spese per l'acquisto di titoli
	Voce 60 - Altre spese finanziarie
	Voce 50 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali
	Voce 60 - Altri oneri di gestione
	Voce 70 - Accantonamenti per rischi ed oneri
	Voce 80 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti
	Voce 90 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni
	Voce 100 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie
	Voce 110 - Oneri straordinari
	Voce 120 - Variazione positiva del fondo per Rischi Finanziari Generali
	Voce 130 - Imposte sul reddito dell'esercizio
Ricavi	
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati
	Voce 20 - Dividendi e altri proventi
	Voce 30 - Commissioni attive
	Voce 40 - Profitti da Operazioni finanziarie
	Voce 50 - Riprese di valore su rischi e accantonamenti per garanzie e impegni
	Voce 60 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie
	Voce 70 - Altri proventi di gestione
	Voce 80 - Proventi straordinari
Parte D - Altre informazioni	
	Consistenza del personale
	Compensi agli organi sociali
IV - Allegati Nota Integrativa	
IV.A - Emissione strumenti partecipativi	
	Integrazioni alla Nota Integrativa
IV.C - Ripartizione dei ricavi per aree geografiche	
IV.D - Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate	
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di revisione	

Organi sociali

Il **Consiglio di Amministrazione** al 31/12/2011 risulta così composto:

- Attilio Befera,
Presidente;
- Antonio Mastrapasqua,
Vicepresidente;
- Vincenzo Busa,
Consigliere;
- Stefano Crociata,
Consigliere;
- Francesco Tinelli,
Consigliere;
- Vittorio Crecco,
Consigliere;
- Felice Serino,
Consigliere.

I componenti del **Collegio Sindacale** alla stessa data sono:

- Lasalvia Massimo,
Presidente;
- Dionisi Giuseppe,
Sindaco effettivo;
- Gianluca Orrù,
Sindaco effettivo;
- Claudio Boido,
Sindaco effettivo;
- Giandomenico Genta,
Sindaco effettivo;
- Alessandro Defonte,
Sindaco supplente;
- Gaetano Lacagnina,
Sindaco supplente.

Società di Revisione:

- KPMG SpA

I - Relazione sulla gestione

Modello di governance

Organi di amministrazione

Il sistema di amministrazione scelto è quello tradizionale.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi quelli che la legge riserva all'Assemblea dei soci.

Al suo interno sono stati nominati un Presidente e un Vice Presidente, espressione dei soci pubblici: Attilio Befera, Direttore dell'Agenzia delle entrate e Antonio Mastrapasqua, Presidente dell'INPS.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2009, sono stati nominati i nuovi consiglieri d'amministrazione. In particolare, ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale, l'assemblea speciale dei titolari degli strumenti finanziari ha nominato un consigliere d'amministrazione e un sindaco effettivo.

Pertanto attualmente il Consiglio di Amministrazione risulta composto da 7 membri e il collegio sindacale da 5 componenti effettivi e da due supplenti.

Organi di controllo

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

Con bando pubblicato in data 16/12/2009, Equitalia ha indetto una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/06 per l'affidamento dei servizi di revisione legale dei conti del bilancio di esercizio di Equitalia SpA e delle sue Controllate nonché del bilancio consolidato, per gli esercizi 2010-2012.

Ad esito della procedura, che prevedeva due distinti lotti, sono risultate aggiudicatarie le società KPMG SpA (in qualità di revisore principale) e REY (in qualità di revisore secondario).

Ai sensi del D. Lgs. 39/10 – entrato in vigore il 7/4/2010 – l'assemblea dei soci della Holding, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2010/2012 alla KPMG SpA.

Analogamente si è proceduto nelle Società partecipate, dove l'incarico è stato conferito alle società di revisione aggiudicatarie dei lotti di pertinenza, come ridefiniti per effetto della riorganizzazione societaria del Gruppo perfezionatasi il 31 dicembre 2011.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Come noto il D. Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento italiano, recependo le relative convenzioni internazionali, un regime di responsabilità amministrativa - riferibile sostanzialmente alla responsabilità penale a carico degli Enti per alcune fattispecie di reato commesse, nell'interesse oppure a vantaggio degli stessi Enti, da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, gestione e controllo degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e da parte di loro sottoposti. Tale responsabilità si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

Tutte le Società del Gruppo si sono dotate di un modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del D. Lgs. 231/01 per la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 300/00".

L'obiettivo è assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. In particolare, il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico per prevenire la commissione di detti reati, attraverso l'individuazione delle c.d. "aree a rischio" e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- a. tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto;
- b. separazione delle funzioni, in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- c. coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate.

Equitalia SpA nel primo semestre 2011, per migliorare l'adeguamento dell'intero Gruppo alla normativa di cui sopra, ha intrapreso opportune iniziative di manutenzione ed evoluzione di quanto già disposto. In particolare:

- è stato aggiornato il Modello Organizzativo D. Lgs. 231/01 (nelle versioni Holding, Società operative, Equitalia Servizi e Equitalia Giustizia);
- è stato elaborato e diffuso il Codice Etico del Gruppo Equitalia;
- è stato istituito l'Organismo di Vigilanza in tutte le Società.

Inoltre, è in corso un progetto per la elaborazione di protocolli diretti a mitigare i rischi identificati in sede di mappatura delle aree a rischio reato, prevedendo attività di controllo e comportamenti che le risorse coinvolte nelle funzioni aziendali interessate devono porre in essere.

Organizzazione Aziendale

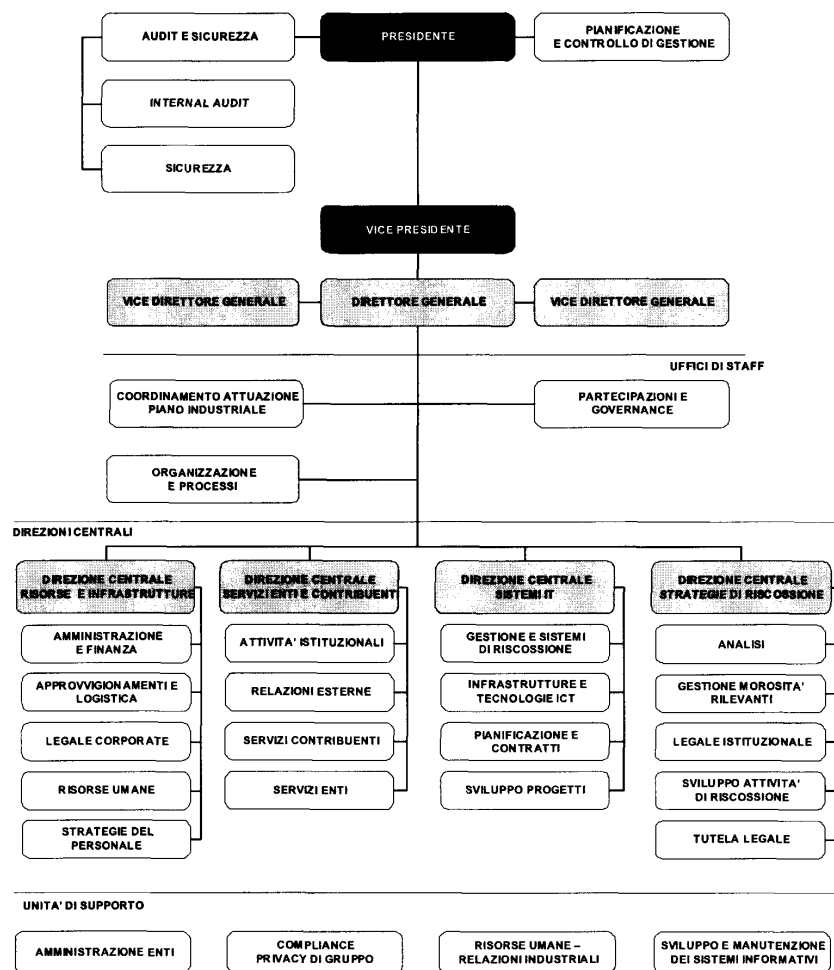
Nel corso del 2011 il modello organizzativo aziendale è stato sviluppato in considerazione dell'evoluzione delle attività della Holding nell'ambito del governo del Gruppo.

In particolare è stata revisionata la struttura organizzativa interna della Società con attribuzione di nuove competenze o ripartizione di quelle esistenti per un maggiore sviluppo delle stesse.

In particolare si segnala l'istituzione nell'anno:

- dell'Unità Organizzativa "*Audit e Sicurezza*", a diretto riporto del Presidente, per assicurare la tutela del patrimonio aziendale e la salute e sicurezza dei lavoratori, indirizzare le attività di internal audit del Gruppo, garantire la prevenzione e il presidio di potenziali aree di rischio attraverso la gestione del rapporto con autorità esterne;
- dell'Unità Organizzativa "*Tutela Legale*" per assicurare il coordinamento di attività e iniziative, che esulano dall'ordinario contenzioso esattoriale, a tutela delle Società del Gruppo e dei relativi rappresentanti.

Di seguito si riporta il nuovo organigramma vigente alla data di predisposizione del presente documento con l'articolazione delle Unità Organizzative della Società.

Organigramma della Società*Unità di supporto*

Equitalia SpA ha istituito unità organizzative denominate unità di supporto composte da risorse di elevata professionalità in organico a Società del Gruppo con il compito di approfondire e gestire specifiche tematiche di interesse comune nei diversi ambiti di competenza delle strutture centrali, alle quali fanno riferimento, ovvero di supportare specifiche funzioni delle Società partecipate nell'espletamento di compiti istituzionali. Esse si rapportano, in posizione di dipendenza funzionale alle altre strutture centrali, sia in staff che in linea, in relazione alla materia trattata.

Normativa societaria

Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Equitalia ha attivato le procedure necessarie per assicurare l'adempimento agli obblighi prescritti dalle disposizioni normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, contenute nel D. Lgs. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro).

Sono stati redatti i "Documenti di Valutazione dei Rischi", compresa la predisposizione del Documento per la nuova sede di via Grezar, nonché sono stati predisposti specifici programmi in tema di "Piani di Emergenza".

Sono stati predisposti ed attivati il servizio di sorveglianza sanitaria nonché il piano di informazione/formazione del personale, dei Dirigenti, dei Preposti e dei componenti del servizio di Prevenzione e Protezione.

A seguito dei numerosi eventi avversi, per la salvaguardia dei dipendenti e del patrimonio aziendale, si è deciso di elevare le misure attive e passive di sicurezza; per il rischio posta presso la sede è stata installata una macchina radiogena per la scansione di tutte le missive, plichi e pacchi in ingresso; la Vigilanza con presidio di Guardia Particolare Giurata è stata portata in h 24; l'impianto di sorveglianza video è stato ampliato nelle aree esterne nel rispetto delle normative del rapporto di lavoro.

A seguito dell'introduzione nel ciclo lavorativo di apparecchiatura radiogena per controllo posta, è stato nominato un tecnico esterno, esperto qualificato, come previsto da normativa vigente, per effettuare specifica valutazione del rischio di esposizione. Conseguentemente è stato aggiornato il Documento di Valutazione dei rischi e correttamente formato il personale coinvolto.

Con decorrenza 01/01/2012 è stato nominato il nuovo Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003

In questi anni il Gruppo Equitalia ha attuato una serie di azioni volte a garantire un costante adeguamento del sistema aziendale alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 196/03. Nel corso del 2009 è stata istituita nella Holding una specifica Unità di Supporto con il compito di coordinare le Società partecipate negli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, nell'ottica di una gestione uniforme all'interno del Gruppo e di una ottimizzazione dei processi organizzativi, procedurali e gestionali.

La Capogruppo ha aggiornato il "Documento programmatico sulla sicurezza nel 2011 e ultimerà il successivo aggiornamento previsto per l'anno in corso avvalendosi anche del supporto di uno specifico applicativo denominato Intranet DPS. La trasversalità degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/03) e il complesso processo di riorganizzazione attuato all'interno del Gruppo hanno richiesto infatti un'intensa attività di analisi dei processi aziendali e una rivisitazione della mappatura dei flussi di dati, allo scopo di

riprogettare accessibilità e trattamenti secondo le logiche di necessità, pertinenza e non eccedenza imposte dalla normativa sulla tutela dei dati personali.

Prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali

Con Provvedimento del 7 ottobre 2009, relativo al trattamento dei dati personali effettuato a fini di riscossione a mezzo ruolo, il Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 154 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 196/03, ha prescritto ad Equitalia SpA e alle Società da essa partecipate, una serie di misure ed accorgimenti, indicando i relativi termini per l'adempimento. Al fine di dare attuazione alle misure indicate nel suddetto provvedimento nei tempi prescritti, Equitalia SpA ha avviato e portato a termine, molteplici e impegnative attività, che hanno consentito un miglioramento dei processi aziendali, un allineamento della strategia aziendale rispetto alla sicurezza delle informazioni, un consolidamento del percorso di razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica già da tempo avviato. La Società sta provvedendo ad attuare le azioni necessarie per ottemperare alle prossime scadenze, in merito alle quali stante la loro complessità si precisa che si è provveduto a chiedere al Garante una proroga al 30 Giugno 2012 - prescrizioni 2 a), 5 a), 8.b) -. Tale proroga è stata concessa dal Garante con Provvedimento del 12 maggio 2011 ai sensi dell'art. 154, comma 1, lett. c) Codice in materia di protezione dei dati personali.

Tutela dei risparmi – Dirigente preposto - Legge n. 262/05

L'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (nel seguito "TUF"), introdotto dall'art. 14 della L. 262/05, ha disciplinato la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari prevedendo un articolato sistema di competenze e responsabilità riferibili al ruolo in questione.

L'art. 119 del TUF precisa che le disposizioni in questione si applicano "salvo che sia diversamente specificato, alle società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea (società con azioni quotate)".

L'Assonime (Circ. 12/06) ha chiarito che la disciplina in esame "è obbligatoria per le sole società con azioni quotate". Successivamente l'ABI (Circ. n. 13 del 2007), pur evidenziando il dubbio che l'art. 154-bis possa trovare applicazione generalizzata, ha ritenuto che "la tesi dell'applicabilità della normativa de qua alle sole società quotate sia, allo stato, da preferirsi."

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche Fiscali ha richiesto l'applicazione di un regime analogo a quello previsto dalla L. 262/05 anche alle società pubbliche da questo direttamente partecipate.

Ciò premesso - pur non configurandosi al momento i presupposti per una applicazione della normativa - la Società ha codificato, anche in relazione ai protocolli del citato D. Lgs. 231/01, i processi di redazione dei documenti contabili e di bilancio, peraltro soggetto a revisione legale dei conti.

Affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006

Ai sensi del D. Lgs. 163/06 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. Codice degli appalti) – la società Equitalia SpA e le Società partecipate del Gruppo sono da considerarsi “organismi di diritto pubblico” e in quanto tali ricomprese nel campo di applicazione soggettivo del menzionato codice.

Le Società del Gruppo, infatti, possiedono i requisiti previsti all’art. 3, comma 26, del predetto Codice per assumere tale qualificazione, in quanto:

- istituite per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotate di personalità giuridica;
- svolgenti attività “finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d’amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico”;
- società ricomprese nell’elenco ISTAT ai fini dell’inserimento nel conto consolidato nazionale ai fini del patto di stabilità europeo (ex art. 1, comma 5, della L. 311/04).

Pertanto, le Società del Gruppo Equitalia per l’affidamento di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture espletano procedure ad evidenza pubblica quale amministrazioni aggiudicatrici diverse dalle autorità governative centrali, assolvendo gli ulteriori obblighi prescritti dal medesimo decreto legislativo con riferimento alla fase esecutiva dei contratti.

Con riferimento alla normativa di settore, si segnala che la Commissione europea in data 30 novembre 2011 ha emanato il REGOLAMENTO (CE) N.1251/2011 con il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, le c.d. “soglie comunitarie” per procedere ad acquisti di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari sono state modificate nei termini che seguono:

- LAVORI: da Euro 4.848.000,00 a Euro 5.000.000,00 al netto di IVA;
- FORNITURE : da Euro 193.000,00 a Euro 200.000,00 al netto di IVA;
- SERVIZI: da Euro 193.000,00 a Euro 200.000,00 al netto di IVA.

Le precedenti soglie, vigenti per tutto il 2011, erano state fissate dal REGOLAMENTO (CE) N.1177/2009 della Commissione del 30 novembre 2009.

Con D. Lgs. 53/10 (pubblicato sulla G.U. 12.4.2010 n. 84) è stata recepita in Italia la Direttiva 2007/66/CE in materia di “miglioramento dell’efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici”. Tra le principali novità, si segnalano:

- introduzione di un termine dilatorio per la stipula del contratto (che potrà avvenire, di norma, solamente dopo 35 giorni dall’aggiudicazione della gara);
- riduzione dei termini di impugnazione dell’aggiudicazione, fissati in 30 giorni decorrenti dalla relativa comunicazione ai sensi dell’art. 79 comma 2 del D. Lgs. 163/06;
- introduzione di norme razionalizzatrici dell’arbitrato.

Il D.P.R. 207/10, contenente il «Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 163/06, previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 163/06, accoglie la nuova disciplina esecutiva ed attuativa del codice dei contratti pubblici, comportando la definitiva abrogazione del D.P.R. 554/99.

Il Regolamento è entrato in vigore a far data dall'8 giugno 2011, pertanto tutte le stazioni appaltanti e gli operatori economici soggetti alla disciplina del D. Lgs. 163/06 sono tenuti ad uniformarsi alle nuove disposizioni.

Con L. 106/11 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia) sono state apportate sostanziali modifiche al D. Lgs. 163/06 e al D.P.R. 207/10. Tra le principali novità, si segnalano:

- integrazioni all'art. 38 del D. Lgs. 163/06, in merito ai requisiti di ordine generale necessari per la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- introduzione del comma 1 bis dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, in merito alla tassatività delle cause di esclusione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- modifica dell'art. 125, comma 11, D. Lgs. 163/06, in merito alla soglia di riferimento per l'affidamento diretto di servizi e forniture nell'ambito delle acquisizioni in economia (da Euro 20.000 ad Euro 40.000);
- modifica dell'art. 48 del D. Lgs. 163/06, in merito all'introduzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici di cui all'art. 62-bis del codice dell'amministrazione digitale;
- introduzione del comma 4 bis dell'art. 64 del D. Lgs. 163/06, in merito all'adozione da parte delle stazioni appaltanti dei modelli di bando approvati dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (cd "bandi-tipo").

Tracciabilità dei flussi finanziari – Legge n. 136/2010

La L. 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3, ha introdotto nuove disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Per effetto di quanto sopra, il provvedimento interessa la Capogruppo in quanto "stazione appaltante" di "commesse pubbliche".

La Capogruppo Equitalia SpA inoltre ha fornito alcune linee guida alle Società del Gruppo per l'assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dall'art. 3 della citata legge.

In particolare, con Direttiva di Gruppo n. 46/10 Equitalia SpA ha illustrato la serie di nuovi adempimenti che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari comunque originati da una commessa pubblica, devono essere attuati dalle Società del Gruppo. Con successiva Direttiva di Gruppo n. 48/10, Equitalia SpA ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della nuova disciplina, alla luce delle modifiche apportate all'art. 3 della L. 136/10 dalla L. 217/10, ("Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 187/10" - in G.U.R.I. n. 295 del 18 dicembre 2010).

Da ultimo si segnala che l'AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici con propria determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 ha definito le linee guida applicative sul tema della

tracciabilità dei flussi finanziari.

Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali – Decreto Legislativo n. 231/2002

Il D. Lgs. 231/02, emanato su delega della L. 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito:

- la decorrenza automatica (senza necessità di atto di messa in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale di pagamento;
- l'individuazione di tale termine in 30 giorni, decorrenti dagli eventi previsti al comma 2 dell'art. 4;
- la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso deliberato dalla B.C.E., maggiorato del 7%;
- la nullità di un eventuale accordo contrattuale che deroghi alla disciplina normativa sul termine di pagamento suddetto o sulle conseguenze del ritardato pagamento, ove tale accordo risulti "gravemente iniquo" per il creditore, senza essere giustificato da ragioni oggettive.

Il decreto in questione è indubbio sia applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come "stazioni appaltanti".

Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il D.L. 78/09, convertito nella L. 102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Si segnala, inoltre, che in data 20 ottobre 2010 è stata approvata una nuova Direttiva UE (c.d. "Late payments"), il cui testo prevede maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e fissa il tasso dell'interesse di mora nella misura dell'8%. La Direttiva dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro 24 mesi dalla sua adozione.

Norme di contenimento della spesa pubblica

Con la L. 122/10 (pubblicata sulla G.U. n. 176 del 30 luglio 2010) di conversione del D.L. 78/10, sono state introdotte specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle amministrazioni e delle società ricomprese nell'elenco ISTAT, emanato ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della L. 196/09 ai fini dell'inserimento nel Conto Economico consolidato dello Stato.

In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte, per l'anno 2011, le misure di contenimento ivi previste.

Più recentemente con il D.L. 98/11, come convertito dalla L. 111/11 (pubblicata sulla G.U. n. 164 del 16 luglio 2011), sono state introdotte ulteriori disposizioni di limitazione della spesa pubblica. Anche queste misure di contenimento, ove applicabili, sono state disposte da parte delle Società del Gruppo.

Attività di coordinamento del Gruppo

Il D.L. 203/05, convertito con L. 248/05, ha attribuito all'Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all'epoca Riscossione SpA - l'esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - ed agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando le priorità istituzionali del Gruppo rispetto alle singole linee strategiche di intervento: incremento dell'efficacia e dei volumi della riscossione, ottimizzazione dei rapporti con i contribuenti, contenimento dei costi di gestione.

Obiettivo di Equitalia, da perseguire attraverso il complessivo e generalizzato efficientamento dei processi operativi, nel rispetto dei tradizionali vincoli di economicità, è contribuire ad assicurare le condizioni per il miglioramento del tasso di assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari e per la realizzazione di una maggiore equità fiscale.

Per quanto riguarda l'azione specifica di coordinamento svolta dalla Capogruppo Equitalia SpA, nell'esercizio 2011 è proseguita la gestione unitaria ed omogenea delle attività di comparto con l'accentramento delle principali funzioni di governo e supporto, al fine di garantire una maggiore efficacia della riscossione e di realizzare adeguate economie di scala, ottimizzando l'utilizzo delle risorse.

Analogamente, in sede di programmazione annuale per l'esercizio 2012, tenuto conto dell'evoluzione del contesto di riferimento interno ed esterno, delle politiche di indirizzo e dei risultati finora conseguiti, nonché in ottica di continuità con i primi cinque anni di operatività del Gruppo Equitalia, sono state identificate le seguenti linee di azione:

- semplificazione delle relazioni con i contribuenti per l'assolvimento degli obblighi tributari, anche in ottica di prevenzione dei contenziosi con i diversi interlocutori istituzionali;
- valorizzazione della percezione da parte dei soggetti esterni dell'immagine di Equitalia quale soggetto istituzionale fornitore di un "servizio pubblico",
- miglioramento generalizzato del livello qualitativo di esercizio del servizio offerto ai contribuenti e agli Enti;
- proseguimento dell'azione di adeguamento e miglioramento delle infrastrutture di accoglienza dei contribuenti, in particolar modo in area safety e security;
- efficientamento del modello di comunicazione esterna con particolare riguardo alla relazione con le istituzioni a livello territoriale;
- chiusura dei principali progetti di riassetto societario e organizzativo, ivi incluso il completamento dei processi di migrazione dei sistemi informativi;
- dimensionamento complessivo degli organici entro i vincoli di consistenza previsti dalle regole vigenti;
- efficientamento generale delle risorse allocate sui processi operativi;
- contenimento dei costi, nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento previste a livello di

Gruppo;

- razionalizzazione ed omogeneizzazione a livello di Gruppo dei processi di acquisizione di beni e servizi;
- conformità con le normative di riferimento nazionali e comunitarie.

Piano di riassetto societario

Equitalia SpA, a partire dalla fine del 2006 ed in attuazione del modello societario delineato nel Piano Industriale, ha perfezionato l'acquisizione delle ex aziende concessionarie operanti sul territorio nazionale, dando vita al Gruppo Equitalia.

Nel primo triennio di attività è stato avviato un processo di regionalizzazione delle Società del Gruppo, che ha portato, alla fine dell'esercizio 2010, alla riduzione da 37 a 16 il numero degli Agenti della riscossione.

Da ultimo il 17 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Equitalia SpA ha approvato il Piano di riassetto societario e organizzativo del Gruppo, finalizzato a migliorare il governo delle criticità manifestatesi nel primo triennio di attività e assicurare uniformità nelle azioni gestionali sul territorio, proseguendo il processo di razionalizzazione e ottimizzazione intrapreso con la riforma del sistema della riscossione.

A garanzia delle esigenze di presidio e di razionale gestione delle risorse, il modello societario approvato nel Piano di riassetto ha previsto una suddivisione del territorio in tre macro aree geografiche rappresentate da:

- Nord per un bacino di utenza di 7 Regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto);
- Centro per un bacino di utenza di 6 Regioni (Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Sardegna);
- Sud per un bacino di utenza di 6 Regioni (Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria).

A tal fine il 15 dicembre 2010 sono state costituite tre nuove società - Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA – che hanno incorporato progressivamente, per area territoriale di competenza, le società e rami in esercizio, mantenendo il presidio territoriale su base provinciale e regionale attraverso la costituzione di corrispondenti strutture organizzative interne agli stessi agenti.

Nel corso del 2011 pertanto si è realizzato il piano di riassetto societario ed organizzativo del Gruppo Equitalia approvato dal Consiglio di Amministrazione di Equitalia SpA del 17 novembre 2010. Si rinvia al paragrafo "Razionalizzazione societaria" della presente Relazione per un maggiore dettaglio delle operazioni societarie straordinarie effettuate nel corso del 2011.

Tesoreria accentrata di Gruppo

Equitalia SpA ha adottato fin dalla sua costituzione le iniziative tese a conseguire la razionalizzazione e ottimizzazione della gestione finanziaria:

- provvista erogata agli Agenti della riscossione dalle banche ex soci a condizioni particolarmente favorevoli, per fronteggiare con pari date le scadenze del piano di rimborso (decennale per le somme erariali e ventennale per quelle locali) dei crediti "ante riforma" (D. Lgs. 112/99) vantati in quota capitale verso gli Enti impositori;
- provvista (fino al 2007 ultimo anno di vigenza del relativo obbligo di cui al D.L. 79/97) per l'effettuazione dell'anticipazione ex SAC;
- finanziamenti flat erogati alle Partecipate dalla Holding, a valere sulle proprie disponibilità finanziarie rivenienti dalle dotazioni patrimoniali e dal flusso annuale dei dividendi, per specifiche esigenze transitorie di liquidità;
- adesione all'opzione di consolidato fiscale nazionale per l'ottimizzazione dei flussi di liquidazione e pagamento delle imposte dirette;
- accensione di c/c intersocietari per la regolazione finanziaria delle partite intercompany (acquisti centralizzati, ICT, servizi infragruppo, IRES di gruppo, dividendi, ecc.).

Nel corso del 2011, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, Equitalia SpA – a valle della sperimentazione condotta con il progetto pilota di cash pooling sui network già strutturati del Gruppo Intesa Sanpaolo (ex Equitalia Polis, ex Equitalia ETR, ex Equitalia Esatri) che ha portato già nei precedenti esercizi un significativo beneficio in termini di economicità della gestione finanziaria e di contenimento del fabbisogno finanziario di gruppo, grazie alla rinegoziazione delle condizioni, all'accentramento dei fidi e alla tendenziale disintermediazione creditizia - ha costituito un network di tesoreria accentrata mediante un sistema di cash pooling multibanca, multisocietario e multilivello per garantire gli obiettivi di ottimizzazione della gestione finanziaria del Gruppo: il progetto è in corso di ulteriore estensione, tenuto conto del piano di riassetto societario del Gruppo.

Nel 2011 tutte le Società del Gruppo hanno aderito al progetto di cash pooling, per il tramite di uno o più dei principali gruppi bancari nazionali (Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco Popolare, oltre al network di MPS in corso di realizzazione).

Consolidato Fiscale

Nel 2011 le società Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud, manifestando la propria volontà di aderire all'Istituto del Consolidato fiscale, ricorrendo i presupposti stabiliti dall'art. 120 del TUIR, hanno sottoscritto il contratto di consolidato che definisce gli obblighi, le responsabilità ed i criteri di ripartizione dei vantaggi fiscali derivanti dal trasferimento dell'imponibile, positivo o negativo, alla consolidante. Tale regime di tassazione trasferisce gli obblighi di versamento dell'imposta sul reddito delle Società in capo ad Equitalia, cui spetta anche la redazione di un'unica dichiarazione di consolidato e, accentrando su Equitalia il rapporto con l'Erario,